

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

## 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

---

71° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 6 MARZO 2001

---

**Presidenza del presidente GIOVANELLI**

### INDICE

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 2, 8
BORDON, <i>ministro dell'ambiente</i> . . . . .	3, 5, 6 e <i>passim</i>
* SPECCHIA (AN) . . . . .	4, 6, 7 e <i>passim</i>

---

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

---

---

*I lavori hanno inizio alle ore 15,10.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle seguenti interrogazioni, presentate dai senatori Specchia e Maggi:

(3-04144) SPECCHIA, MAGGI. – *Ai Ministri dell'ambiente, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che nei giorni scorsi la magistratura brindisina ha sequestrato quattro aree del Petrolchimico di Brindisi e ha emesso 68 informazioni di garanzia nei confronti di altrettanti dirigenti che si sono susseguiti alla guida di alcune società per i capi di imputazione di disastro ambientale doloso, di strage colposa, di lesioni personali aggravate e di getto di cose pericolose, eccetera;

che sulla situazione di inquinamento all'interno del Petrolchimico e sui pericoli per l'ambiente e per la salute dei cittadini il primo degli scritti aveva presentato due specifiche interrogazioni il 5 ottobre 1993 e il 10 novembre 1998, senza peraltro che i Ministeri e il Ministro in indirizzo siano mai intervenuti;

che il dottor Bottazzi, che coordina il *pool* di magistrati interessati all'indagine, ha affermato in diverse occasioni ed anche nell'audizione svolta presso la Commissione bicamerale d'inchiesta sui rifiuti che è soltanto all'inizio del loro lavoro e che porterà avanti il procedimento a 360 gradi anche attraverso l'esame del sottosuolo, all'interno e all'esterno dello stabilimento, per verificare la presenza di sostanze tossiche e nocive;

che già tale presenza è stata verificata in alcuni punti con l'accertata contaminazione di falde acquifere; che i lavoratori del Petrolchimico riuniti in assemblea, promossa dai sindacati di categoria, nel difendere e nel sottolineare l'esigenza di valorizzare l'industria chimica brindisina, hanno tra l'altro sottolineato la necessità di accertare tutte le responsabilità, di bonificare le aree inquinate verificando eventuali altri inquinamenti, di utilizzare tutti i dispositivi di sicurezza e le nuove tecnologie per evitare gli errori del passato e di realizzare nel più breve tempo possibile la rete di monitoraggio globale;

che gli stessi lavoratori hanno evidenziato come sia necessario il riconoscimento, per quanti operano nel Petrolchimico, del «lavoro usurante» ai fini pensionistici ed hanno chiesto che vi siano interventi urgenti sia per quanto riguarda l'intervento di bonifica programmato e progettato dall'Enichem sia per quanto concerne il problema amianto presente all'interno del Petrolchimico;

che per quanto riguarda quest'ultimo aspetto in effetti all'interno del Petrolchimico non vi è solo «l'emergenza cloruro di vinile monomero» o «policloruro di vinile», ma anche «l'emergenza amianto» della quale in questi giorni parlano soltanto, in particolare, i lavoratori delle ditte appaltatrici;

che le richieste dei lavoratori sono condivise dalle istituzioni ed anche dalle forze politiche, oltre che da varie associazioni,

gli interroganti chiedono di conoscere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere.

(3-04263) SPECCHIA, MAGGI – *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che nei giorni scorsi gli organi di informazione hanno riportato che l'Enel avrebbe firmato un contratto di circa 600 miliardi di lire per l'acquisto, a partire dal 2003, di 3 milioni di tonnellate di Orimulsion da utilizzare per l'alimentazione delle centrali termoelettriche;

che non si conosce dove verrà utilizzato tale combustibile e la notizia ha già allarmato i cittadini di Brindisi e di Porto Torres dove sono collocate le due centrali che attualmente utilizzano l'Orimulsion;

che, per quanto riguarda la centrale di Brindisi Sud, non è comunque possibile l'utilizzo di ulteriori quantità di Orimulsion considerato che la convenzione del 1996 prevede l'alimentazione con tale tipo di combustibile di uno soltanto dei quattro gruppi ed inoltre dovrebbe essere prossima, e comunque entro il 2001, l'attivazione del metanodotto che fornirà gas naturale anche a Brindisi Sud come previsto dalla convenzione innanzi richiamata;

che sempre nei giorni scorsi è venuta fuori la notizia che sarebbero stati avviati i contatti per la costituzione di una *joint-venture* tra l'Enel e la società venezuelana BITOR per realizzare alcuni impianti per il trattamento dell'Orimulsion;

che anche questa notizia ha bisogno di conferma e di dati più precisi con riferimento anche alle località dove verranno realizzati i suddetti impianti;

rilevato:

che, per quanto riguarda il territorio brindisino, lo stesso ha già pagato con inquinamenti ed anche con morti la presenza di impianti industriali fortemente inquinanti e che non è possibile utilizzare ulteriore Orimulsion o addirittura realizzare impianti per il trattamento dello stesso combustibile;

che comunque è necessaria la preventiva informazione dei cittadini sulle intenzioni dell'Enel che spesso ha messo tutti o quasi tutti di fronte a fatti compiuti,

gli interroganti chiedono di conoscere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere.

BORDON, *ministro dell'ambiente.* Signor Presidente, visto che i presentatori sono gli stessi, se mi è permesso, risponderò innanzitutto all'in-

terrogazione 3-04263, inerente all'Orimulsion, perché ciò mi permette di affrontare una serie di questioni che riguardano il controllo che il Ministero sta effettuando normalmente, ma – come è noto – anche straordinariamente, più in generale nei confronti dell'attività produttiva rispetto alla quale (ho già avuto modo di dirlo in varie occasioni, ma questa è la sede istituzionale) è emerso un quadro in parte anche preoccupante. Voglio essere chiaro: ho usato l'espressione generica «diffuse irregolarità riscontrate», come ad esempio piccole mancanze o inadempienze di carattere amministrativo, che possono essere ritenute più o meno gravi. Infatti, ritengo – sapete come sono fatto – che, se è in vigore una disposizione, la mancata adempienza a questa rappresenti comunque un fatto preoccupante. Il semplice cittadino che intende vendere con un banchetto frutta e verdura deve seguire certe regole, pertanto è ovvio che anche i grandi gruppi devono seguire il medesimo percorso. Al di là di questo, sono emerse alcune irregolarità di poco conto; in taluni casi, invece, si è trattato di qualcosa di più importante, con episodi più o meno gravi, che stiamo valutando. Comunque, abbiamo provveduto a segnalare anche all'autorità giudiziaria, per quanto di sua competenza, i casi che avevano rilevanza non solo amministrativa. Abbiamo svolto un supplemento di istruttoria (che andrà ancora avanti) perché la prima indagine, che ha riguardato un campione, ha prodotto un risultato di «100 su 100» e ha fatto sorgere il sospetto che si trattasse di un fenomeno più diffuso: pertanto, l'istruttoria continuerà anche in altre realtà.

Ovviamente, è stato svolto un particolare approfondimento dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale di Brindisi (che voi conoscete molto bene, perché ci riguarda per altri versi, in ordine al risanamento ambientale del sito). L'approfondimento è stato fatto per tutte le aziende (ovviamente con il Petrolchimico in testa) ed in particolare – non poteva non essere così – per le due centrali termoelettriche dell'Enel di Brindisi Nord e di Brindisi Sud.

Credo che il senatore Specchia mi perdonerà, ed anzi ritengo che sarà ben contento se fornisco un'informazione che non era stata neanche richiesta nell'interrogazione in esame. Proprio in data odierna ho attivato le procedure per la convocazione di una Conferenza dei servizi che si terrà il prossimo 16 marzo con i Ministeri dell'industria e della sanità, la regione Puglia, la provincia e il comune di Brindisi. In occasione di tale Conferenza proporrò la revisione del decreto del 28 luglio 2000, che consentiva il funzionamento a carbone, al di fuori dei termini precedenti all'intesa o meglio all'accordo di programma del 1996, di un gruppo della centrale di Brindisi Nord; in quella sede (tra l'altro, in comune accordo con il Ministero della sanità) proporrò che si torni ai limiti di emissione previsti dall'accordo di programma, che – come noto – avrebbero dovuto scattare, se non vi fosse stato questo decreto, sin dal 1° gennaio 2000, a seguito della conversione a metano.

SPECCHIA. Signor Ministro, lei vuol dire, cioè, secondo la convenzione?

BORDON, *ministro dell'ambiente*. Sì, in base alla convenzione, mi correggo.

Non entro nel merito di quale materiale si debba utilizzare ma, per quanto mi riguarda e per quanto concerne la sanità, intendo far sì che i limiti di emissione non eccedano quanto previsto.

Come potete immaginare, tutto ciò (mi riferisco anche all'impegno profuso) comporta un segnale molto forte e deciso per ripristinare pienamente la volontà che fu manifestata nell'accordo di programma e - credo - anche una piena e compiuta legittimità.

Farò questo ovviamente senza che ciò comporti compensazione nei limiti di emissione della centrale di Brindisi Sud. Voglio dire che la riduzione drastica delle emissioni a Brindisi Nord (oppure, se questa non avverrà, la chiusura di quella centrale; lo preciso tanto per essere ancora più esplicito) non comporterà in alcuna maniera un aumento compensativo delle emissioni della centrale di Brindisi Sud.

Ovviamente l'introduzione dell'Orimulsion (che, come noto, ha sicuramente un carico inquinante inferiore al carbone, ma dalle prime analisi fatte risulta avere un carico un po' superiore rispetto al tradizionale olio combustibile) viene monitorizzata costantemente dal Ministero dell'ambiente affinché, come dicevo poc'anzi ai senatori interroganti, non vengano superati i limiti di emissione fissati dai decreti (non quello successivo, ma quello originario, relativo all'accordo di programma).

Questo è il grado di attenzione posto in atto dal Ministero dell'ambiente, che ovviamente proseguirà costantemente nei prossimi giorni senza sconti per nessuno (mi sembra evidente da quanto ho detto poc'anzi), unicamente preoccupato di garantire pienamente e rispettare la legge e la salute dei cittadini, oltre che l'ambiente circostante.

Ritengo, quindi, di avere risposto compiutamente, forse andando anche oltre quanto richiesto dai senatori Specchia e Maggi, per quanto riguarda la questione delle centrali, e non solo quella di Brindisi Sud.

In ordine, poi, all'interrogazione 3-04144, concernente gli interventi di risanamento ambientale che riguardano i siti inquinati e, in particolare, la questione relativa al Petrolchimico, ho preparato un testo scritto molto ampio, che trasmetterò agli uffici perché non ne darò lettura integrale.

Anche in questo caso abbiamo aperto un'indagine dalla quale sono emersi ulteriori elementi di preoccupazione, pure rispetto ai dati originari conosciuti. Ad esempio, in questo momento si pone un problema delicato anche per l'area chiusa (perché sequestrata dalla magistratura), perché è noto che permangono in sospensione o anche sul terreno particelle con forte carico inquinante. Innanzi tutto, quindi, c'è un problema che riguarda la messa in sicurezza.

Tanto per capire, non sono disponibili al momento dati certi sull'eventuale persistenza del rischio di esposizione a CVM a causa della contaminazione di suoli utilizzati per il deposito illegale della sostanza; in ogni caso, sarà necessario eseguire un'accurata ricognizione sull'eventuale contaminazione dei siti e sul rischio di dispersione del prodotto.

Per quanto riguarda i problemi di competenza del Ministero dell'ambiente, cioè il risanamento dei siti chimici di Brindisi, il piano di risanamento ambientale ha imposto agli stabilimenti Enichem e EVC la realizzazione di alcuni progetti finalizzati alla riduzione delle emissioni, alla bonifica di discariche presenti nell'area di pertinenza degli stabilimenti, all'eliminazione di manufatti che, come saprete, contengono – ahimè – amianto. I progetti di competenza Enichem sono in fase di completamento, mentre quelli di competenza EVC, riguardanti l'abbattimento di polveri di PVC, sono stati annullati a seguito della chiusura degli impianti di produzione. Con ordinanza del 4 agosto 2000 è stato delegato il presidente della regione Puglia (che, come è noto, è stato nominato commissario) a completare il piano di risanamento dell'area di Brindisi. Al momento, spetta dunque al Presidente della regione, in quanto Commissario di Governo, la competenza primaria per accelerare gli interventi e gli investimenti previsti dal piano di risanamento, che potranno produrre effetti positivi anche per l'impiego dei lavoratori ex EVC, attualmente in cassa integrazione.

Vorrei infine ricordare che, considerata la particolare delicatezza della situazione ambientale, mi sono recato a Brindisi e ho sottolineato la necessità della costituzione di un tavolo tecnico, incaricato di affrontare in modo sinergico il problema del risanamento dell'area, favorendo una reindustrializzazione ambientalmente sostenibile.

Come ho detto, consegnerò il testo scritto, che contiene tutti i dati complessivi di quanto è stato fatto sinora in ordine alla bonifica e agli interventi legati ad aree ad elevato rischio di crisi ambientale.

Se necessario (questi sono gli ultimi giorni della legislatura e, quindi, qualche piccola violazione formale forse potrebbe essere consentita), sono pronto a rispondere ad ulteriori domande in merito.

SPECCHIA. Signor Presidente, ringrazio il ministro Bordon non solo per essere venuto qui, ma anche per aver aggiunto alle risposte ulteriori elementi che certamente sono utili a tutti noi, ma soprattutto a coloro che vivono e lavorano in quel territorio.

Per quanto riguarda la questione dell'Orimulsion, prendo atto del fatto che il Ministero segue questo impiego...

BORDON, *ministro dell'ambiente*. Comunque il tetto è invalicabile!

SPECCHIA. Spero, dunque, che non vengano superate le emissioni previste nel gennaio 2000.

La domanda che il collega Maggi ed io abbiamo rivolto al ministro Bordon nell'interrogazione 3-04263 in realtà è volta a sapere se queste grandi quantità che l'Enel ha – per così dire – prenotato, acquistato, verranno utilizzate nei prossimi anni a Brindisi o in quale altro luogo.

Si è parlato anche della costituzione di una *joint-venture* tra l'Enel e la società venezuelana BITOR per realizzare alcuni impianti per il trattamento dell'Orimulsion. Vorremmo sapere (se non può risponderci subito

potrà farlo per iscritto quando lo riterrà opportuno) qualcosa di più nel merito, perché sui giornali si leggono queste notizie e noi senatori, ma anche gli enti locali, i cittadini, le istituzioni e così via, vogliamo tutti che vi sia la massima trasparenza.

Venendo invece all'altra questione (ho già presentato altri atti ispettivi per ulteriori aspetti che mi ripromettevo di introdurre, con richiesta di risposta scritta, e le ho inviato alcune lettere), mi fa veramente piacere sapere che siano state attivate le procedure per la convocazione della Conferenza dei servizi al fine di revocare o modificare (o quant'altro verrà deciso) il decreto del 2000. In effetti, come il ministro Bordon sa, nel frattempo il metano è arrivato a Brindisi e la convenzione del 1996 prevedeva sostanzialmente la metanizzazione della centrale di Brindisi Nord e in qualche misura l'uso del metano anche per quella di Brindisi Sud. Su questa strada il Ministro, il Governo e tutti coloro che sono d'accordo avranno sempre il nostro sostegno e la nostra sincera collaborazione.

Per quanto riguarda i limiti delle emissioni, forse il discorso va un po' approfondito. Precedentemente all'incontro di luglio, nel marzo 2000, in occasione di un altro incontro tenutosi al Ministero dell'industria, grazie all'allora ministro dell'ambiente Ronchi (mi piace essere onesto intellettualmente), al dottor Clini e, in parte, al sottoscritto, all'epoca con la contrarietà dell'Enel e purtroppo, stranamente, anche del sindaco di Brindisi, riuscimmo a spostare addirittura un deliberato del consiglio comunale, che prevedeva il non superamento delle emissioni massiche al dicembre 1999, con quello che stabiliva già allora il non superamento delle emissioni massiche previste dalla convenzione al gennaio 2000.

Questo discorso, quindi, è già nelle carte, le chiedo però di effettuare una verifica negli atti e negli accordi. In ogni caso devo dare atto al Ministro dell'epoca di essersi mosso in quella direzione, pur essendo stato da noi sollecitato in quel senso.

Cosa rimane da fare? Mi auguro che nella preannunciata Conferenza dei servizi vengano indicati anche tempi più certi per il monitoraggio globale.

BORDON, *ministro dell'ambiente*. Senatore Specchia, vorrei chiarire che la Conferenza dei servizi è un'occasione in cui si possono trarre delle conclusioni. Il 16 marzo la Conferenza dei servizi si aprirà sulla base di una proposta congiunta (come prevede la legge) dei Ministeri dell'ambiente e della sanità.

SPECCHIA. Queste occasioni nelle quali i Ministri si incontrano con i rappresentanti della regione e della provincia secondo me sono utili anche per altro: come lei sa, una delle questioni importanti è – ad esempio – quella della mancanza di una rete di monitoraggio.

BORDON, *ministro dell'ambiente*. Nella risposta scritta è affrontato anche questo aspetto.

SPECCHIA. Auspico dunque tempi più celeri.

Per quanto riguarda invece l'altro problema, quello del Petrolchimico, affrontato nell'interrogazione 3-04144, come lei sa (ne abbiamo parlato già in altra seduta), tutti attendono non solo le conclusioni del lavoro dei magistrati ed anche quelle che sta predisponendo il Ministero con gli organismi di supporto, ma anche la bonifica. Adesso, quindi, dovremmo cercare di passare dalla fase degli accertamenti e delle denunce delle responsabilità alla fase della bonifica, con tutto ciò che prevede la legislazione in materia.

Condivido inoltre il richiamo che lei ha fatto alla regione, perché ognuno deve fare la sua parte.

BORDON, *ministro dell'ambiente*. Anche perché, se si rivendicano poteri, bisogna poi anche ottemperare ai doveri.

SPECCHIA. Ci rendiamo perfettamente conto del problema.

Chi ha responsabilità e poteri deve porli in essere, perché di fronte a questi problemi certamente ognuno di noi non può rimanere impassibile.

Quindi, mi auguro – mi rivolgo a lei per la parte che la riguarda, ma anche alla regione – che si proceda su questa strada, ovviamente anche con un supporto finanziario. Nella sede della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività ad esso connesse ci disse che si stava attuando anche il piano nazionale delle bonifiche che prevedeva risorse ingenti, molte delle quali da impiegare a Brindisi; in questo senso, quindi, auspico che i tempi siano il più possibile brevi.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,35.*